vinetur

La Moldavia introdurrà gradualmente le imposte nazionali sulle importazioni dalla Transnistria, a partire da alcol e tabacco

Un decreto estende in più fasi IVA e accise, con l’obiettivo di allineare entro il 2030 il commercio della regione separatista

lunedì 21 settembre 2026



La Moldavia ha pubblicato una decisione del governo che standardizzerà il trattamento fiscale dei beni introdotti nel Paese dagli operatori economici della regione della Transnistria, estendendo gradualmente l'imposta sul valore aggiunto e le accise mentre il governo procede ad allineare il commercio proveniente da quell'area al sistema fiscale nazionale.

La decisione è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del Paese il 28 agosto e definisce un calendario graduale per l'applicazione delle norme su IVA e accise ad alcune categorie di merci importate gestite da società con sede in Transnistria. Secondo il provvedimento, l'obiettivo dichiarato del governo è garantire un'applicazione uniforme della legislazione fiscale e doganale in tutta la Moldavia, creare condizioni di concorrenza più eque e integrare gradualmente le imprese della regione nel quadro fiscale e doganale nazionale.

La prima fase è prevista per il 1 settembre 2026. Da quella data, il nuovo regime si applicherà a un gruppo di beni che include bevande alcoliche, prodotti del tabacco e della nicotina, profumi, articoli pirotecnici, pellicce, gioielli e pietre preziose, oltre ad alcuni mezzi di trasporto. L'inclusione delle bevande alcoliche attirerà probabilmente la massima attenzione di importatori, distributori e rivenditori, poiché le variazioni degli oneri IVA e delle accise possono incidere su prezzi e concorrenza nel mercato delle bevande in Moldavia, compresi vino, birra e superalcolici.

Per altre categorie di merci, la transizione arriverà più tardi. La decisione del governo afferma che alcune materie prime e i prodotti petroliferi rientreranno nelle nuove disposizioni a partire dal 1 gennaio 2027. Un'ulteriore fase è prevista per il 1 aprile 2027, quando il regime dovrà estendersi al gas naturale, all'elettricità, ai dispositivi telefonici e ai computer.

Le autorità moldave hanno affermato che l'approccio graduale serve a dare tempo alle imprese di adeguarsi e a limitare l'impatto su prezzi e consumatori. Questa tempistica suggerisce che il governo stia cercando di bilanciare i propri obiettivi fiscali e regolatori con il rischio di disagi per le aziende che dipendono da catene di fornitura che coinvolgono la regione della Transnistria. Distribuendo le misure su più anni e su diversi gruppi di prodotti, i responsabili sembrano voler evitare uno shock improvviso in settori

sensibili come l’energia, i beni di consumo e i prodotti già soggetti ad accise.

L’obiettivo più ampio è applicare integralmente entro il 2030 il regime fiscale generale alle merci importate dagli operatori economici della regione della Transnistria, alle stesse condizioni utilizzate per le imprese nel resto della Moldavia. In termini pratici, ciò significherebbe l’eliminazione graduale del trattamento separato per quelle importazioni e un allineamento più stretto alle norme fiscali che regolano il commercio su tutto il territorio nazionale.

La misura ha anche un peso politico ed economico perché tocca una delle parti più sensibili del rapporto economico interno della Moldavia. La Transnistria è una regione fuori dal controllo del governo centrale di Chisinau e gli accordi commerciali che coinvolgono le imprese locali hanno da tempo richiesto una gestione speciale. Muovendosi verso un unico regime fiscale e doganale, il governo moldavo segnala di voler legare l’attività economica più strettamente alle istituzioni nazionali e agli standard giuridici.

Per il settore delle bevande, l’applicazione anticipata del nuovo regime alle bevande alcoliche potrebbe avere effetti commerciali immediati anche prima dell’entrata in vigore delle fasi successive. Se i costi di importazione aumentano o cambiano gli adempimenti amministrativi, le imprese potrebbero adeguare i prezzi all’ingrosso e al dettaglio, e i distributori potrebbero rivedere le strategie di approvvigionamento. La portata di qualsiasi cambiamento dipenderà da come le aziende assorbiranno i nuovi oneri e dalla rapidità con cui il mercato si adatterà una volta arrivata la data di avvio del 1 settembre.